

RUBRICHE | La cultura del viaggio

La Cultura del Viaggio

Ci sono librerie dove ogni angolo è una porta sul mondo, un mazzo di possibilità, un sogno da coltivare o un biglietto da staccare. In una ci sono capitato in questi giorni, ulteriore tappa di questo mio viaggio nel viaggio, di questo viaggio dopo il viaggio che si è fatto libro.

Libreria di Avventure nel Mondo, a Roma, a pochi passi dal Tevere. Entri e ti viene da pensare che anche questo posto è un fiume, un fiume di parole, che scorrono e vanno verso il mare che contiene tutti i luoghi segnati sugli atlanti, i nomi che possono farsi destinazione, gli altrove che non basterà una vita ad abbracciare. Pensi questo e poi pensi anche che questa libreria non è solo una libreria, o meglio, è ciò che dovrebbe essere una libreria, soprattutto una libreria di viaggio, un porto di mare dove si attracca e ci si prepara a nuove partenze, un caminetto dove ci si lascia andare ed è bello raccontarsi le storie. Un posto dove ci si ritrova e ci si riconosce. Con tutto questo, figurarsi, questa volta sono entrato con qualche imbarazzo. In questo covo di grandi viaggiatori, che ci faccio io? E con tutti questi titoli intorno, che portano in Patagonia oppure in Borneo, che cosa c'entra un libro come "Tre uomini a piedi"? Un viaggio che è solo 35 minuti di treno per scavalcare l'Ap-

penino e scendere a Bologna, quindi cinque giorni per tornare a casa a piedi, un viaggio che inizia solo per farsi ritorno. Vai a sapere se ci sarà qualcuno e se quel qualcuno piuttosto non avrà per la testa una spedizione nei parchi della Namibia o per le isole Andamane. Poi ti accoglie Flavia, la bravissima libraia che non te lo dice, ma pare proprio che faccia il lavoro più bello della terra e che ne sia convinta, malgrado tutto. Accanto alla cassa ha sistemato guide e mappe della Via degli Dei. Poi ti accompagna allo scaffale dove molti altri cammini della nostra splendida Italia aspettano me, aspettano te. Diversi sono libri di persone che conosco: com'è che in posti così si finisce per scoprire i sottili fili dell'amicizia? Rinfrancato mi metto a sedere. Non ho portato foto da mostrare, è giusto lasciarle a chi scala le Ande o si tuffa tra i coralli dei mari australiani. Sorrido: ma sapete com'è che siamo partiti per questo viaggio? Ora ve lo spiego... E comincio con la storia di un pub sotto casa e di amici che si sono consumati le dita a forza di girare un mappamondo. Al mio sorriso rispondono altri sorrisi. Incredibile, in questa libreria mi sento a casa. In questa libreria che è come il mondo.

Un anonimo visitatore della nostra libreria

Appello agli editori di libri e di riviste

Collaborate alla nostra iniziativa! Seguite i nostri programmi e le nostre iniziative! Possiamo stabilire sinergie di grande soddisfazione reciproca. Inviateci cataloghi e le copie omaggio per le recensioni nella rivista e nel sito Web e per la biblioteca del centro romano "La Cultura del Viaggio" favorite la disponibilità degli autori. Le attività culturali della nostra associazione sono gratuite e si basano sulla collaborazione volontaria di soci e amici. Aiutateci e sarete sempre più convinti dell'utilità della nostra iniziativa.

Le copie dei libri, i cataloghi, le rassegne stampa vanno inviati ai seguenti indirizzi: (vi preghiamo di inviare solo libri e riviste inerenti la cultura del viaggio nel più ampio significato ad essa attribuibile)

LA CULTURA DEL VIAGGIO - VIAGGI NEL MONDO

Largo C. Grigioni, 7 - 00152

Romaredazionexx@viaggiavventurenelmondo.it

Fax: 06-53293446 Tel. 06-53293401

I libri saranno recensiti con l'indicazione dell'editore, del suo sito web e dell'email. Le copie dei libri ricevuti saranno disponibili per consultazione presso la BIBLIOTECA LA CULTURA DEL VIAGGIO L'Angolo dell'Avventura - Lungotevere Testaccio, 10 - 00153 Roma

CASA EDITRICE POLARIS COLLANA PER LE VIE DEL MONDO



RACCONTI D'IRLANDA. IMPRESSIONI DI VIAGGIO

di **Vanessa Marengo**

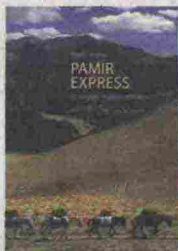
Exorma edizioni - Collana: Scritti Traversi

L'Irlanda può cambiarti la vita. Non importa quanto tempo viaggerai sotto i suoi cieli immensi ed imprevedibili. Ad aspettarti, oltre alle sue scogliere a picco sull'oceano, ci sarà molto di più. Ti accoglierà una nazione meravigliosa, trasformata dai cambiamenti sociali, economici e politici degli ultimi anni. Qui, il grigio delle pietre del Burren abbraccia i murales di Belfast, e la vita e la morte s'incontrano in una pinta di scura.

Scoprirai che l'esotismo si può nascondere anche nei pigiami, e che i monaci benedettini amano giocare a rugby. Ti sentirai un pirata vagabondo, con gli occhi rivolti verso le stelle attraverso un enorme telescopio che, quasi per magia, troverai in un giardino segreto.

Questi racconti nascono da storie vere vissute dall'autrice nel corso di 8 anni di vita irlandese, "dall'altra parte" della strada, su una Punto nera scassata. Vanessa Marengo nasce in Liguria nel 1980. Dopo la laurea in lingue e letterature straniere a Torino, parte per l'Ir-

landa, paese che vive e ama per quasi 9 anni. Ha viaggiato, zaino in spalla, in molti paesi dell'Asia Centrale, in Medio Oriente ed in Groenlandia: ad accompagnarla nelle sue esplorazioni la sua fidata Nikon e un taccuino. Alla fine del 2013 crea il suo sito di racconti e fotografia di viaggio, www.skandorinasdiary.com, che cura in italiano ed in inglese. Da febbraio 2016 collabora con la rivista online *Latitudes Life*. Vive a Torino.

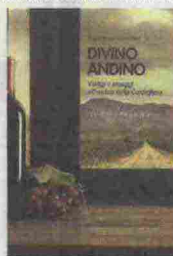


PAMIR EXPRESS: IN VIAGGIO IN ASIA CENTRALE

di **Marco Grippa**

Oltre le sponde orientali del mar Caspio, se si prosegue verso est, si apre una steppa desertica, arida, apparentemente sconfinata. Si può pensare che quello sia l'infinito. Ma continuando a spingersi verso est quella pista nel deserto, sempre dritta e monotona, a un certo punto, quando meno te lo aspetti, inizia improvvisamente a salire. E quando decide di farlo, lo fa sul serio. È un cambiamento netto, brusco, che non lascia agli occhi il tempo di abituarci. La pianura polverosa dissolve in fretta in un lontano ricordo. La strada s'inerpica in valli sempre più anguste, attraversa fiumi e scollina passi. Continua a salire. L'aria diventa sempre più blu e leggera. La sabbia arroventata dal sole svanisce, al suo posto appaiono lingue di

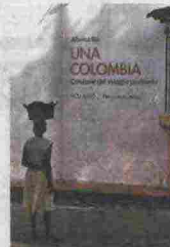
ghiaccio che scendono da montagne vertiginose. I volti delle persone si fanno scuri, solcati da profonde rughe nere e incorniciati da lunghe barbe bianche. Gli occhi però sono a mandorla perché, anche se non sembra, si è già quasi alle porte dell'Oriente. Dal Tagikistan al Kirghizistan, sulle orme di Marco Polo. Uno zaino in spalla, un visto sul passaporto e nessun piano anticipato. Un viaggio di tappe senza fine su mezzi di fortuna, lungo il confine afgano e poi attraverso i monti del Pamir, inseguendo panorami selvaggi su altipiani a 4000 metri d'altitudine, tra bufere di neve e tazze di tè nelle case di fango o nelle tende nomadi. La strada del Pamir, lunga e sottile, desolata e struggente, accompagnata dal sorriso e dal calore della gente degli "stan".



DIVINO ANDINO: VIAGGI E ASSAGGI ALL'OMBRA DELLA CORDIGLIERA

di **Francesco Antonelli**
Il viaggio della vite per il mondo, e di conseguenza del vino, è come il viaggio dell'uomo. Si nutre del caso, degli incontri, di uomini visionari, grandi fallimenti, successi alle volte. È sempre di grande umanità. Francesco Antonelli è partito con questo istinto, con l'idea che la vite possa aver colonizzato un mondo nuovo senza il pesante bagaglio dell'esperienza. "Quando si viaggia da soli è un po' come si viaggiasse con tutta l'umanità.", scrive Antonelli. Ed è questa disponibilità a

rendere questo viaggio memorabile. Ci troverete dentro le tappe enologiche importanti di quei paesi, ma soprattutto la gente del sud del mondo e l'atmosfera magica di un continente, quello sudamericano, che ci somiglia, ma è pieno di invenzioni e identità. Il vino è un pretesto, è come sempre l'anima di una trama che parla soprattutto di uomini.

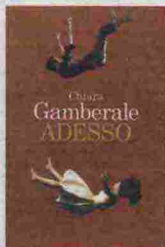


UNA COLOMBIA: CANZONE DEL VIAGGIO PROFONDO

di **Alberto Bile**

Questo libro racconta un viaggio di due mesi da Bogotá a Cartagena, attraverso alcuni dei più interessanti microcosmi colombiani: la metropoli e la campagna, i paesi coloniali e la Sierra Nevada, la Guajira e il Caribe. Schivando esotismi da cartolina e leggende del narcotraffico, l'autore rivela un paese diverso dai soliti stereotipi, degno nelle sue eccellenze e nei suoi dolori: dal "racconto orale" alle biblioteche rurali, dal fratello del Nobel agli indigeni della Sierra Nevada, dagli operai della pietra al Festival di tamburi africani, dal pescatore che prega di tornare povero al "pentagrammatore di parole". La Colombia qui descritta chiede solo di "essere viaggiata", e che siano respirati i suoi luoghi, ascoltati i suoi racconti, ballate le sue canzoni e sofferto il suo abbandono. Tra "días fértiles" e "días lúgubres", questo racconto è una borsa di libri e vestiti sporchi, una salsa sublime e sudata, Una Colombia fra mille colombie.

RUBRICHE | La cultura del viaggio



ADESSO
di Chiara Gamberale
Edizioni Feltrinelli

È molto più che un romanzo d'amore, questo: è un romanzo sorprendente sull'amore. Che è una disdetta, una benedizione, un inganno. Ma è l'unica possibilità che abbiamo di orientarci fra paura e desiderio.

Esiste un momento nella vita di ognuno di noi dopo il quale niente sarà più come prima: quel momento è adesso. Arriva quando ci innamoriamo, come si innamorano Lidia e Pietro. Sempre in cerca di emozioni forti lei, introverso e prigioniero del passato lui: si incontrano. Rinunciando a ogni certezza, si fermano, anche se affidarsi alla vita ha già tradito entrambi, ma chissà, forse proprio per questo, finalmente, adesso... E allora Lidia che ne farà della sua ansia di fuga? E di Lorenzo, il suo "amoreterno", a cui la lega ancora qualcosa di ostinato? Pietro come potrà accedere allo stupore, se non affronterà un trauma che, anno dopo anno, si è abituato a dimenticare?

Chiara Gamberale stavolta raccoglie la scommessa più alta: raccontare l'innamoramento dall'interno. Cercare parole per l'attrazione, per il sesso, per la battaglia continua tra le nostre ferite e le nostre speranze, fino a interrogarsi sul mistero a cui tutto questo ci chiama. Grazie a una voce a tratti sognante e a tratti chirurgica, ci troviamo a tu per tu con gli slanci, le resistenze, gli errori di Lidia e Pietro e con i nostri, per poi calarci in quel punto "sotto le costole, all'altezza della pancia" dove è possibile accade quello a cui tutti aspiriamo ma che tutti spaventa: cambiare. Mentre attorno ai due protagonisti una giostra di personaggi tragicomici mette in scena l'affanno di chi invece, anziché fermarsi, continua a rincorrere gli altri per fuggire da se stesso...

CASA EDITRICE NOTTE-TEMPO
COLLANA NARRATIVA



IL BIANCO DEL RE
di Clemente Biccocchi

Il protagonista di questo libro, un cineasta in crisi d'ispirazione, si ritrova catapultato in Africa, nel Congo Brazzaville, sulle tracce della mitica figura di Pietro Savorgnan di Brazzà, un esploratore italo-francese i cui metodi pacifici hanno rappresentato il versante perdente del colonialismo: oscurato dall'astro violento di Henry Morton Stanley, Brazzà lottò contro il sistema schiavistico, tanto da conquistarsi l'amicizia del popolo congolese e da dare il nome alla capitale del paese.

Tra colonnelli decaduti, re esiliati, villaggi sperduti nella foresta, compagni di viaggio improbabili e il nume tutelare e allucinatore del regista Werner Herzog a perseguitarlo in sogno, il protagonista viene spinto dal caso e dall'incoscienza verso situazioni e luoghi estremi, al centro di un intrigo politico e nel cuore segreto di una cultura millenaria, tra i richiami indecifrabili di quell'"eccesso di realtà" che è l'Africa equatoriale. Ma proprio quando il suo viaggio sembra rivelarsi definitivamente insensato, riesce per qualche ora a trasformarsi nel bianco del re, attraversando una sconnessa teoria di incontri ed esperienze indimenticabili.



VADEMECUM PER PERdersi IN MONTAGNA
di Paolo Morelli

In questo manualetto di filosofia di

montagna, Morelli considera una fortuna che la terra sia corrugata e continui in futuro a corrugarsi e a generare rilievi, nonostante le acque lavorino per rendere i continenti lisci, adatti alle strade asfaltate e alla civiltà della ruota. Da pochi lustri si è appreso che le principali catene montuose, contorcendosi come vertebrati, salgono ogni anno di qualche decimillesimo.

Questo libro è per chi gode di tale notizia, e spera invece che il mare si allontani, assieme alle spiagge, alle cabine e ai bagnanti, che sono concettualmente agli antipodi. Il libro si vedrà che è al fondo un po' stoico, anche un po' scettico (forse taoista, anche se l'autore certo non lo direbbe); il che serve a moderare i furori alpini e la foga ascensionale degli zotici, ma anche a far sorgere la voglia di una fuga definitiva e felice tra i monti, con tutto l'indispensabile.

Ermanno Cavazzoni



IL MIO VIETNAM
di Kim Thúy

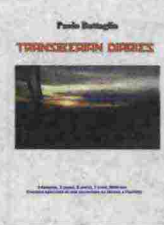
Vi, il protagonista di questo nuovo libro di Kim Thúy, porta il destino nel suo nome: è "preziosa", "minuscola" e votata alla timidezza e all'invisibilità. Discendente di una grande e ricca famiglia di Saigon, fugge dal Vietnam alla fine della guerra, seguendo il destino comune a molti notabili del Sud del paese. Dall'infanzia toccata dalla grazia del benessere in un microcosmo ovattato della famiglia, al terribile viaggio nel mare in tempesta, dal Golfo del Siam fino ai campi profughi della Malesia e all'emigrazione in Québec, il racconto di Vi traccia una delicata mappa di spazi, persone, oggetti e atmosfere, cui la vita adulta aggiungerà nuovi viaggi e luoghi, generando un atlante intimo dei sentimenti e dei riti di passaggio. Fino al ritorno in Vietnam e all'amore per un uomo, Vincent, che arriveranno a delineare un'ulteriore tappa del cammino dell'"invisibile" Vi verso la conoscenza di sé e la scoperta di quanto di "prezioso" custodisce, come una mimosa pudica che si ritrae al minimo sfioramento. Sottile, luminosa ed eterea, la scrittura di

Kim Thúy distilla in queste pagine un nuovo concentrato di eleganza e leggerezza.



MA CHE PARTI SEMPRE TE?
Appunti di un Tour Leader nei quattro angoli del mondo
di Paolo Battaglia

Correva l'anno 1985 e già da diverso tempo la mia richiesta a casa era sempre la stessa: "Mamma, papà... voglio andare all'estero!". Un bambino di neanche dieci anni dovrebbe desiderare la bicicletta o un pallone da calcio, andare allo stadio o altre amenità simili. No, per me il più bel sogno realizzabile era "andare all'estero". Non importava neanche dove. A me interessava varcare i confini nazionali, avere un timbro sul passaporto, leggere le insegne in qualche carattere strano e ascoltare una lingua diversa dall'italiano.



TRANSIBERIAN DIARIES
1 ferrovia, 3 paesi, 6 amici, 7 treni, 9000 km Cronaca spicciola di una traversata da Mosca a Pechino
di Paolo Battaglia

Correva l'anno 1985 e già da diverso tempo la mia richiesta a casa era sempre la stessa: "Mamma, papà... voglio andare all'estero!". Un bambino di neanche dieci anni dovrebbe desiderare la bicicletta o un pallone da calcio, andare allo stadio o altre amenità simili. No, per me il più bel sogno realizzabile era "andare all'estero". Non importava neanche dove. A me interessava varcare i confini nazionali, avere un timbro sul passaporto, leggere le insegne in qualche carattere strano e ascoltare una lingua diversa dall'italiano.